



# ASSONAUTICA

## Ancona

Anno 7, n. 19 - Marzo 2020

Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale 70% - CN AN

**Il Consorzio dei Circoli**

**Inverno anomalo**

**Dalmazia segreta**

**Tremiti e Gargano**

**50**

**Mansini**

**CENTRO OTTICO**

**Optometriisti dal 1966**

Corso Mazzini, 154 | Ancona | Tel. 071.204325 | [info@centrotticomasini.com](mailto:info@centrotticomasini.com) [www.centrotticomasini.com](http://www.centrotticomasini.com)

bprassotti.it

PANE E DOLCI DI QUALITÀ.

**TACCALITE**

OGNI GIORNO, DAL 1863

**PANE  
DOLCI  
PIZZA**

Torrette  
Collemarino  
Falconara M.ma  
Castelferretti  
Chiaravalle

## Sommario

- 3 Editoriale
- 4 Le storie del sabato
- 5 La crociera-scuola in Sardegna
- 6 Regate
- 10 La licenza RTF
- 12 Che strano inverno
- 15 Tremiti e Gargano
- 18 Il Giorgiolano
- 21 Notizie in breve



veduta di Vieste  
(foto G.Iacobone)

## Assonautica Ancona

già Newsletter Assonautica Ancona  
anno 23 n. 67

Editore:

**Assonautica di Ancona**

Sede Legale, Base Nautica e segreteria:  
60125, Ancona, Via G. Mascino, 3/h  
Cell. 340.1422005

Periodicità:

**Quadrimestrale**

**Aut. Tribunale n. 1/14 del 26/2/2014**

Direttore responsabile:

**Roberto Senigalliesi**

Redazione:

G. Iacobone, A. Abbate, R. Cecchi,  
C. Mercurio, C. Polacco

Amministrazione pubblicità:

Segreteria Assonautica

Grafica e stampa:

Tipografia Bellomo Srl  
Via Gabrielli, 10 Ancona

info@assonautica.an.it

www.assonautica.an.it

Ancona, Marzo 2020

Stampato in 800 copie

Publicato online sul sito

www.assonautica.an.it

Cari Soci,

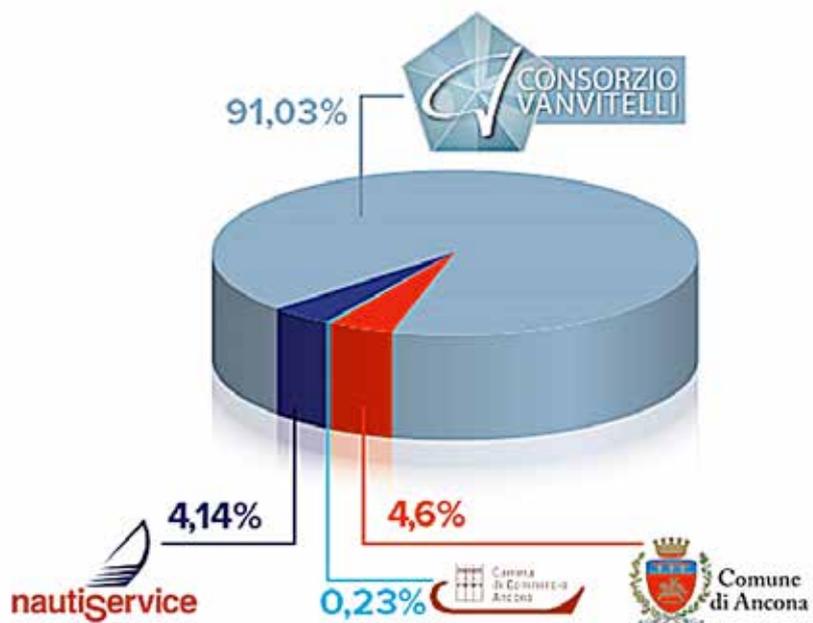
dedicherò queste poche righe ad aggiornarvi su un aspetto importante del funzionamento del nostro Marina, il Consorzio Vanvitelli, prendendo spunto dal fatto che abbiamo rinnovato tutti i nostri rappresentanti nel consiglio di amministrazione dello stesso.

Il Consorzio (lo abbiamo detto molte volte ma è utile ripeterlo, anche per i nuovi Soci) riunisce tutti i Circoli Nautici che, insieme, hanno promosso la realizzazione di Marina Dorica. E' una Società Consortile per Azioni, dove le azioni sono detenute dai Circoli che nel 1999 raccolsero per conto dei propri soci i fondi necessari alla realizzazione dei posti barca e delle altre strutture del porto. Quindi i fondi raccolti e completamente versati a Marina Dorica sono stati interamente utilizzati per le opere previste. L'Assonautica di Ancona detiene, come avete potuto vedere anche nell'ultimo rendiconto consuntivo e nei precedenti, il 21,29% delle quote del Consorzio, pari a un valore nominale di 1.341.060 €. Attualmente il Consorzio detiene il 91% delle quote azionarie di Marina Dorica SpA (come da figura in calce) ed esercita quindi una fondamentale azione di controllo e di indirizzo nell'interesse dei suoi associati.

In questa azione di indirizzo e controllo si inquadra la presenza dei nostri rappresentanti nel Consorzio. Essi sono tre su quindici, in proporzione alla nostra quota. Recentemente abbiamo operato un avvicendamento della rappresentanza, ed al posto di Oscar Graziosi, Aldo Scandali e del sottoscritto sono entrati Antonella Masturzo, Raffaele Velardocchia e Leonardo Gentili, tutti componenti del nostro direttivo.

Per completare l'informativa vi elenco gli altri componenti del CdA del Consorzio, con il loro Circolo di riferimento: Claudio Ciarmatori (Presidente del Consorzio) e Mauro Vecchietti per la Lega Navale; Silverio Dorsi (Vice Presidente e membro del CdA di Marina Dorica), Andrea Bordoni, Riccardo Refe ed Ennio Molinelli per l'Ancona Yacht Club; Stefano Masi e Luigi Lanari per la Stamura; Iginio Ferri e Claudio Nicola per i Pesca Sportivi; Sauro Scolpati per gli Amici del Mare; Loris Simonetti per il Dopolavoro Ferroviario.

Questo mi premeva comunicarvi, anche se molte altre cose che riguardano la vita dell'Associazione ci sarebbero da dire. Ma le troverete nelle pagine successive. Buon vento a tutti!



# Le storie del sabato

di Gianfranco Iacobone

Per quattro mesi, da novembre a febbraio, il sabato pomeriggio (come già da molti anni) la nostra sede è stata piena di persone di tutti i Circoli, ma anche di non diportisti, interessati ai nostri argomenti. Undici belle serate. Veramente sarebbero state quattordici, perché c'erano tre "fuori programma" da portare avanti fino alla metà di marzo, ma il fastidioso virus ben noto ha fermato noi, come tutti.

Speriamo di liberarcene presto. Noi abbiamo trattato temi i più vari, sempre con un occhio di riguardo al nostro territorio, ma sono stato contento nel vedere (e udire) gli eventi degli altri Circoli. La Lega Navale il venerdì, con belle storie della nostra marineria di una volta, e la Stamura il giovedì, con una serie di argomenti tecnici. Così il porto è stato sempre vivo, come piace a noi.

Non posso raccontarvi le moltissime cose che abbiamo imparato (perché non si tratta solo di intrattenimento). Mi limito ad una "scala reale" di locandine, tanto per ricordare le nostre serate, e per ringraziare i nostri relatori che ci hanno dato sempre conferenze curate nel dettaglio e di alta qualità fotografica e di contenuti. Al prossimo autunno!



# La crociera-scuola sociale: Sardegna!

Alla fine, dopo le indecisioni delle quali abbiamo parlato nello scorso numero, andremo in Sardegna. Oltre alla bellezza della nostra grande isola, ha giocato a favore l'estrema comodità del collegamento in nave, oltre tutto economico. E così dal 27 giugno al 4 luglio navigheremo con tre 51 piedi a cinque cabine, in trenta più gli skipper che sono Claudio Mercurio, Giacomo Tomassetti e Gianfranco Iacobone. Aldo Scandali forse pure. Avremmo voluto con questo articolo dare una spinta a completare gli equipaggi, ma non ce n'è stato bisogno: dopo una settimana i posti erano già tutti prenotati! Mai successo prima,

magia della Sardegna. Perché non fare quattro barche, allora? Ci è dispiaciuto lasciare a terra qualcuno arrivato tardi, ma oltre tre la gestione della "flotta" si fa difficile. Per cui ripareremo con un impegno: il prossimo anno di nuovo Sardegna, ma non la costa sudovest bensì quella nordest, da Maddalena ad Arzachena, la meraviglia della Costa Smeralda.

A margine di questo argomento facciamo una considerazione: la nautica sta cambiando molto, e non solo perché le barche a vela hanno messo le ali. Il charter è un fenomeno ormai maturo, le società sono diventate imprese efficienti ed affidabili, che danno un servizio

di alta qualità. Noi ne abbiamo trovato una ottima in Sardegna, ma anche due anni fa all'Elba ed anche in Grecia e Croazia nei nostri 15 anni di crociera. Molti appassionati stanno pensando che la barca in affitto permette di allargare le possibilità che la propria barca non consente. Quindi, fatto un piccolo gruppo di amici, anche chi ha una barca sua comincia a pensare alla crociera in altri mari. Il noleggio è facile, le barche alla fine sono tutte uguali. Lo abbiamo già scritto ma lo ripetiamo: il mondo nautico gira da quella parte. E la nostra barca? Ma è chiaro che di quella comunque non possiamo fare a meno!



ASD Assonautica Ancona  
crociera - scuola sociale 2020  
**SARDEGNA**  
sud - occidentale  
(Capo Teulada - S. Antioco - Carloforte)

**27 giugno - 4 luglio**  
info: [www.assonautica.an.it](http://www.assonautica.an.it)

## Regata di Natale e Campionato Invernale dei Circoli Anconetani 2019



Dopo una burrasca epocale con acqua alta da record nella notte di giovedì 12, la mattina di domenica 15 dicembre si è presentata con la faccia innocente di una giornata estiva di caldo e bonaccia. Rassicurati dalle previsioni meteo, eravamo con 33 barche alla linea di partenza di questa regata conclusiva del Campionato d'Inverno (cinque prove), che poteva decidere tutto date alcune posizioni di classifica molto vicine tra loro. Il fatto è che ci voleva il vento... Lo abbiamo atteso per due ore, non spiacevoli dato il bel sole. Le derrate alimentari, quando presenti, sono state sacrificate in anticipo (hai visto mai servisse...). Alla fine, alle 12,25, la partenza





con ostro leggero ma comunque di 8 nodi. Durato poco, però. Dopo la seconda boa i primi si sono fermati, e poi come in un ingorgo tutti gli altri dietro anche loro. Refoli di direzioni non più coerenti con il percorso di regata, ma comunque da sud e da prendere come spintarelle preziose, spi tirati su e giù. Alla fine una riduzione di percorso al termine del triangolo ha permesso di concludere la regata dopo 3 miglia che hanno richiesto un'ora ai primi e oltre due ore agli ultimi. Però tutti sono arrivati, nessun ritiro né fuori tempo massimo, onore alla tenacia. Alla fine, inutile dirlo, è arrivato un bel vento steso di 10



nodi da scirocco...

Il primo assoluto di giornata è stato Team Andelstanken. Che ha anche vinto il Campionato d'Inverno in ORC. Ha vinto il Campionato per lo Spi (stazza FIV) il Wild Dog di Ciarmatori, mentre Nina di Aldo Scandali ha vinto a Vele Bianche.

Il nostro trofeo annuale (sulle quattro regate di ASD Assonautica) è stato vinto ancora una volta da Claudio Ciarmatori con Wild Dog (lo aveva già vinto nel 2016 e nel 2014, 2013, 2012), mentre il trofeo UISP dedicato alle barche con più di 25 anni di età è andato (inaspettatamente anche per lui) a Daniele Fava con Rapsodia, un





Comet 333. Le foto (anche quelle sul sito) sono di Maurizio Badalini.

Ed ora siamo pronti a ricominciare, con la decima edizione del Luca's Days Meteor Cup (inizio il 28 marzo) che si corre come nelle

edizioni iniziali con le normali regole di regata di flotta (anche se si tratta di un confronto a due) e non con le regole del match race, un po' troppo complesse per consentirci di avere una bella partecipazione degli equipaggi. Anche per le altre

regate della stagione (a partire da quella di Primavera, il 24 maggio) c'è una novità: il percorso a bastone, richiesto da molti regatanti. E' invece confermata la stazza FIV, affiancata alla ORC.





# Conero Nautica

IL NEGOZIO PER TUTTI GLI APPASSIONATI DEL MARE  
VASTA GAMMA DI PRODOTTI, ACCESSORI E ABBIGLIAMENTO



PORTO TURISTICO LA MARINA DORICA  
VIA MASCINO, PALAZZINA SERVIZI OVEST 60125 ANCONA - TEL. 071-2075967 - WWW.CONERONAUTICA.IT



**Accessori e articoli per la pesca**

Soci Assonautica **Sconto 15%**



## Diamo vita alle vostre idee.

Robot cartesiani da 3 a 6 assi per presse da 40 a 4000 ton.



### TecnoMatic

ROBOTS

**TecnoMatic srl** | Via dei Tigli, 11 | 60027 Osimo (AN) | t. +39 071.7131456 | f. +39 071.7131477  
info@tecnomaticrobots.it | [www.tecnomaticrobots.it](http://www.tecnomaticrobots.it)

# Normative nautiche

## La licenza RTF (VHF) scade ogni 10 anni

di Roberto Cecchi

Come certamente saprete, per avere a bordo un apparato VHF, sia esso fisso o mobile, i natanti o le imbarcazioni da diporto battenti bandiera italiana devono avere la Licenza d'Esercizio (Rtf); inoltre l'utilizzatore deve possedere il Certificato Limitato di Radiotelefonista, "patentino" rilasciato dal Mi.S.E. (rilascio senza esame e senza scadenza di validità). Vale la pena ricordare in questa sede che l'apparato ricetrasmittente VHF è obbligatorio a bordo delle unità da diporto che navigano oltre le sei miglia dalla costa.

Il D.M. del 3 aprile 2013, pubblicato in G.U. n. 88 del 15/04/13 "Norme relative alla richiesta di rilascio, rinnovo e aggiornamento della licenza di esercizio e per il passaggio di gestione tra le società affidatarie delle stazioni radioelettriche di bordo" prevede, tra l'altro, all'Art. 2 che "... La licenza di esercizio prevista dall'art. 160 del codice per ogni stazione radioelettrica a bordo delle navi di cui all'art. 186 comma 2 del codice (ndr quella rilasciato dal Mi.S.E.) è rilasciata a nome dell'armatore (ndr o dell'utilizzatore nel caso di leasing) con un periodo di validità non superiore a dieci anni, ai sensi dell'art.112 del Codice " e all'Art. 4 "1. La licenza di esercizio scade automaticamente e deve essere rinnovata nei seguenti casi: a) modifica o aggiunta alla stazione di apparati radioelettrici, esclusi i casi previsti nell'allegato 1 del presente decreto; b) normale scadenza del termine di validità; ".

Le Licenze d'esercizio rilasciate dal Mi.S.E. dopo l'aprile 2013 riportano la data di scadenza decennale e quindi sarebbe bene controllare

e ricordarsi di provvedere al loro rinnovo, ma questo è un problema che si porrà dal 2022 in avanti.

E le vecchie licenze, ovvero quelle rilasciate prima dell'aprile 2013 e che non recano una data di scadenza? Bene, qui bisogna fare molta attenzione, perché se sono passati più di dieci anni dalla data del loro rilascio queste decadono automaticamente! Come si calcola la data di scadenza? La logica vorrebbe che si aggiungessero 10 anni alla data di rilascio e quindi una licenza rilasciata ad esempio il 3 maggio 2010 andrebbe a scadere il 2 maggio 2020, ma non è così.

Il Mi.S.E., competente per il rilascio di tale documento, precisa che le vecchie licenze scadono sì dopo 10 anni, ma precisamente *al 31 dicembre dell'anno precedente il raggiungimento dei 10 anni!* Non chiedetevi il perché ma attenzione alle licenze rilasciate tra il 2010, o prima, ed aprile 2013 e quindi senza l'indicazione di scadenza, perché nella stragrande maggioranza dei casi saranno già scadute. Sempre seguendo l'esempio sopra citato, la nostra licenza rilasciata il 3 maggio 2010 sarebbe già scaduta il

31/12/2019.

La pratica di rinnovo della licenza è piuttosto semplice e può essere gestita tranquillamente in autonomia scaricando la domanda dal sito del Mi.S.E. Bisogna cercare "MISE Servizio Radioelettrico Marittimo" e poi scorrere alla voce "Nautica da diporto" quasi in fondo alla pagina. Da lì si scarica il Modello di tipo 1 per i natanti (da recapitare direttamente al Mi.S.E. competente territorialmente) o il Modello di tipo 2, per le imbarcazioni, da recapitare al Mi.S.E. tramite la Capitaneria di porto di iscrizione dell'unità.

È necessario poi allegare tutta la documentazione elencata nel modello per il caso di "Rinnovo" e la licenza originale scaduta o in scadenza. Tra i documenti da presentare c'è anche la copia della "Dichiarazione di conformità dell'apparato VHF" che si trova nel libretto di istruzioni dello stesso o agevolmente in rete digitando marca e modello dell'apparato, anche se datato.

Il costo ad oggi è di € 32 per le due marche da bollo richieste (una per la domanda e una che verrà applicata



sulla licenza); per le imbarcazioni sconsigliamo di allegare una terza marca per la cosiddetta "licenza provvisoria" rilasciata dalla Capitaneria in quanto la licenza definitiva arriva in tempi piuttosto brevi. È anche possibile evitare di allegare la busta preaffrancata se si chiede di poter ritirare la licenza

direttamente presso l'Ufficio del M.S.E. territorialmente competente (quello di Ancona è nel "Palazzo delle Poste" in Largo XXIV Maggio, 2, 60123 Ancona AN, tel. 071 2270 9214).

Ed ora tutti a controllare i documenti di bordo e, visto che ci siete, scadenza patente, certificato

di sicurezza (imbarcazioni), razzi, boette fumogene, estintori (se privi dell'indicatore di carica), zattera, cassetta medicinali, meccanismo di attivazione dei giubbotti autogonfiabili!



# TENDE<sup>®</sup> *Tendenze* in & outdoor living

via A.Grandi 49A - Ancona - Tel. 071 894089 - [www.tendetendenze.it](http://www.tendetendenze.it) - [info@tendetendenze.it](mailto:info@tendetendenze.it)

## Una banca

- Solida
- Trasparente
- Innovativa
- Semplice
- Attenta al cliente



**CLIENTI  
SODDISFATTI**

Approfitta della **Convenzione Assonautica**

Contatta Lucia Giantomassi

tel.335 7788427 [lucia.giantomassi@pfafineco.it](mailto:lucia.giantomassi@pfafineco.it)

# Che strano inverno

## L'orologio delle quattro stagioni si è rotto; domandiamoci se è possibile ripararlo.

di Maurizio Melappioni

Qualcosa è cambiato nell'atmosfera, non lo abbiamo avvertito perché non si può toccare con mano in quanto l'anidride carbonica è impalpabile. Da qualche anno essa è fortemente aumentata nell'atmosfera, direi in modo quasi esponenziale.

Durante il giorno la superficie terrestre e gli oceani assorbono calore dall'irraggiamento solare, che poi viene ceduto verso lo spazio per irraggiamento notturno mantenendo l'equilibrio termico, e questo meccanismo avviene da milioni di anni. Un equilibrio preciso, che varia di poco, quel tanto che basta a definire l'oscillazione delle stagioni.

L'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), come anche il vapore acqueo, esercita l'effetto serra, cioè trattiene il calore che la terra re-irradia nella notte verso lo spazio, per mantenere l'equilibrio termico. Mentre però l'acqua precipita come pioggia riducendo il suo effetto serra, la CO<sub>2</sub> rimane in aria e per questo si

è accumulata negli ultimi decenni. In sostanza abbiamo una specie di schermo in continuo aumento che ci impedisce di raffreddare la Terra, ed è fatto di CO<sub>2</sub> che non può precipitare come fa l'acqua.

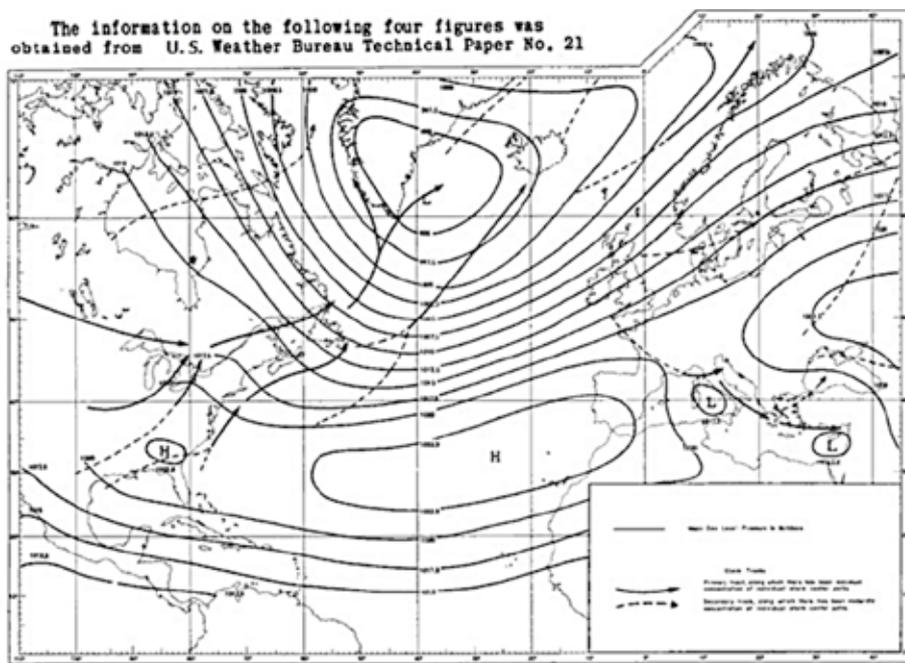
Vediamo ora come questo aumento termico si manifesta nella nostra zona. Dato che la risultante pratica del fenomeno è l'aumento della pressione atmosferica sulle nostre regioni, vediamo con semplicità come si originano le zone di alta pressione, ad esempio l'anticiclone delle Azzorre.

Nella fascia equatoriale, sopra le superfici oceaniche, si sviluppano le cosiddette zone evaporative, dove l'aria salendo fino alla tropopausa (circa 18 Km) va poi a ricadere nuovamente al suolo ma a latitudini più elevate cioè più a Nord (nel nostro emisfero) dando luogo agli anticiclone come quello delle Azzorre. Questo è un meccanismo abbastanza stabile nel tempo. Infatti la posizione di questo anticiclone

ha sempre determinato le quattro stagioni sulle nostre regioni con le sue periodiche invasioni mediterranee specie in estate.

Consultando i diari di bordo delle navi militari americane degli anni cinquanta, dove il sistema fax aveva rivoluzionato la comunicazione terra-mare sulle mappe degli archivi storici, si vede l'estesa area occupata dall'anticiclone delle Azzorre che arrivava a lambire la Spagna e il Marocco fino all'Algeria, e risulta ben chiara anche l'area di bassa pressione tra la Sardegna e il centro Italia, configurazione tipica e necessaria questa per abbondanti nevicate, come di fatto avvenivano all'epoca (fig.1).

Il mese di gennaio nel passato era caratterizzato, quando "l'orologio climatico" non era ancora "rotto", da un clima perturbato sulle nostre regioni che apportava temperature fredde e l'umidità precipitava al suolo o come pioggia o come neve abbondante. Si formavano delle



Mean sea level pressure with primary and secondary tracks of lows, North Atlantic, January.

Fig. 1 - situazione di gennaio 1958



Fig. 2 – pressione al suolo mese di febbraio 2020. L'immagine è stata modificata appositamente rendendo più evidenti solo le isobare superiori a 1013 hPa

zone con vortici depressionari. Se queste poi si posizionavano con il minimo sul centro Italia allora era sicuro che sulle coste adriatiche sarebbe scesa anche la neve, spesso abbondante.

Come è cambiata la configurazione sinottica?

La mappa di fig.2 relativa agli inizi del mese di febbraio 2020, simile a quella di tutto il mese di gennaio, evidenzia un nucleo di alta pressione sul centro-nord Europa.

Al posto del nucleo di alta pressione nel nord Europa (circolo chiuso a 1028 hPa) alcuni decenni fa c'era l'aria Polare, e sopra l'Italia c'erano i famosi vortici freddi. Questo nuovo assetto sinottico di alta pressione è divenuto stazionario sull'Europa, e questo spiega perché le temperature sono miti, piove poco e qualche

volta soffia vento forte quando il bordo dell'Alta pressione si avvicina all'Adriatico. Per capire meglio cosa succede rispetto a prima dovremmo fare un passo indietro, e ritornare sulle zone equatoriali dove si sviluppano le zone evaporative che producono poi le aree di alta pressione a latitudini più settentrionali. Infatti da fonti NOAA risulta che la temperatura degli oceani negli ultimi decenni sta aumentando oltre che in superficie anche nelle acque profonde (vedi fig. 3 relativa all'Atlantico).

In poche parole l'oceano stesso ha maggiore energia nel produrre masse di aria che successivamente formano gli anticicloni. Il risultato è che l'area di alta pressione delle Azzorre, che prima si limitava ad arrivare fino al Marocco, oggi deve

occupare una superficie maggiore, c'è molta aria in più che scende dalle quote alte, e quindi si sfoga verso Nord producendo promontori di alta pressione come quelli che vediamo abitualmente. Promontori che finiscono per svilupparsi a cavallo della Spagna fino alla Norvegia con una certa persistenza, come è accaduto per tutto il mese di gennaio 2020 quando la pressione al suolo ha raggiunto valori fino a 1045 hPa, valori mai visti prima. Le acque oceaniche profonde e superficiali sono aumentate in temperatura di qualche grado e l'acqua è un enorme accumulatore di calore, e il cambiamento sinottico è direttamente correlato. Non a caso gli uragani sono più intensi di prima (vedi l'uragano Lorenzo 2019, sulle Azzorre).

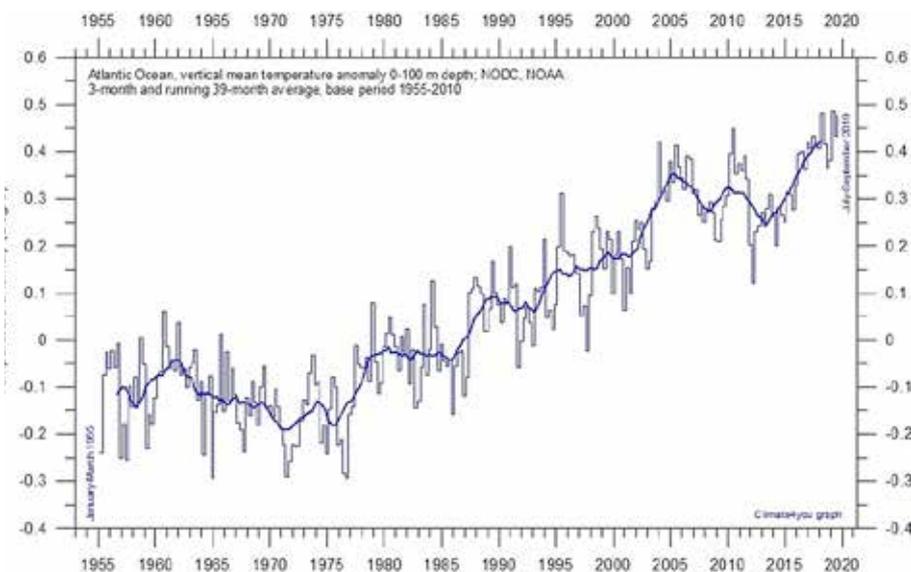


Fig. 3

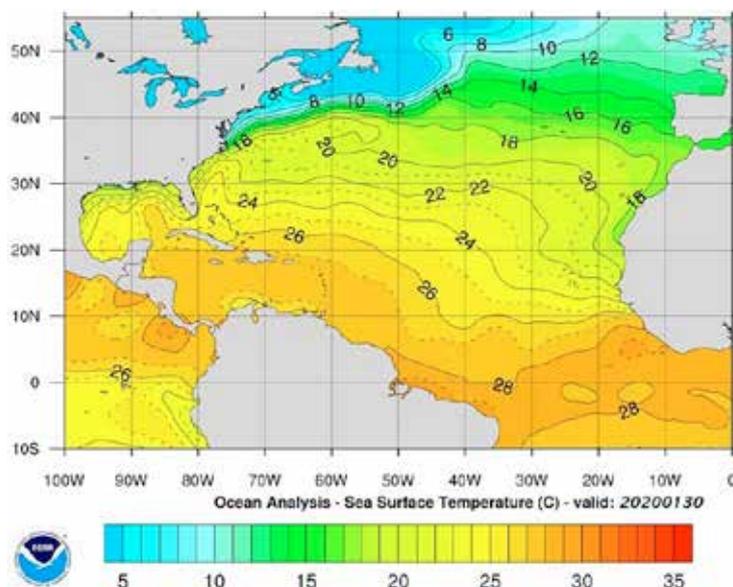


Fig. 4

Non solo c'è un aumento della temperatura lungo la fascia dell'ITCZ rispetto ad alcune decine di anni fa, ma c'è anche un interessamento verso Nord nell'aumento dei valori che vede temperature dell'oceano arrivare a oltre i 20°C di fronte a Gibilterra e comunque tra i 35 e 40° di Lat N (vedi in fig. 4 parte della mappa DWD).

L'analisi delle temperature attuali fatta da DWD per l'area mediterranea e atlantica del 30 gennaio 2020 mostra chiaramente come l'oceano Atlantico, zona settentrionale tra le Azzorre e il Marocco, risulta più caldo addirittura del Mediterraneo (anche sopra i 22°C, vedi fig. 5), dove normalmente avveniva il contrario!

È ovvio quindi il collegamento tra il forte aumento della quantità di calore e quindi di energia immagazzinata dall'acqua dell'oceano Atlantico, a partire dall'Equatore e lungo le coste africane occidentali, e la formazione del nucleo di aria

che si distende lungo il parallelo tra i 35 e i 40°N, che normalmente si chiama Anticiclone delle Azzorre. L'eccesso di aria calda oggi si spinge mediamente più a Nord sull'area europea occidentale, come promontorio, andando così a eliminare la possibilità di sviluppo delle zone di bassa pressione che invece hanno sempre dominato le regioni

che hanno tra l'altro caratteristiche di persistenza, come è avvenuto per tutto il mese di gennaio 2020, e anche di febbraio.

Ora, se si trattasse solo di avere inverni senza neve, poco male. Il problema è che lo scioglimento delle calotte polari farà aumentare il livello dei mari, e lo scioglimento delle terre ghiacciate siberiane (il



Fig. 5

che si affacciano sul Mediterraneo, ed erano anche foriere delle nevicate che caratterizzavano la stagione invernale da sempre. Dobbiamo abituarci alle aree di alta pressione

permafrost) libererà enormi quantità di metano, che ha un potentissimo effetto serra, rendendo il circolo inarrestabile. Non è quindi in gioco il nostro benessere, ma molto di più.

Come possiamo aggiustare "l'orologio" che si è rotto? Bè la risposta sembra quasi semplice: dobbiamo sottrarre quanto più possibile la CO2 dall'atmosfera come prima cosa da fare, ad esempio riforestando zone con alberi ad alto fusto, e immetterne di meno cambiando i nostri stili di vita e i nostri comportamenti. In due parole vivere in armonia con gli equilibri della natura.



# Tremiti e Gargano

## una crociera alternativa

di Gianfranco Iacobone



Vieste

Ogni volta che facciamo turismo in Italia ci sorprendiamo a dire “ma avevo tutte queste bellezze sotto casa...”. È vero, il Bel Paese non è un modo di dire, e ce ne dimentichiamo sempre, cercando altre mete a volte anche deludenti. Non è perché da un po’ ce l’ho con la Croazia (per chi non l’ha vista a fondo, rimane una meta eccezionale), ma l’idea della crociera costiera adriatica mi affascina.

Il teatro garganico-tremitano è forse il più bello che abbiamo (ma non sottovalutiamo anche la crociera in laguna veneta, né parlerò in un prossimo numero), non troppo lontano. Si tratta di 140 miglia (il doppio delle Punte Bianche), però frazionabili a metà con una sosta nel comodo Marina di Pescara, una città ricca di vita e di attrazioni. Certo,

bisogna guardare il meteo: lo scirocco è uno dei due venti dominanti in Adriatico; l’altro è il maestrale. Il primo non consente di scendere, il secondo cerca di non farci risalire. Guai ad averli al contrario dei nostri programmi. Però anche in questo la crociera costiera gioca la sua carta: abbiamo un porticciolo ogni quindici miglia, qualunque programma può essere rivisto e aggiornato. Magari dedicato ad una esplorazione eno-gastronomica...

I porti di riferimento della zona sono due: Vieste e Rodi Garganico, ai quali possiamo aggiungere Termoli come ultimo porto sulla costa a nord, e Manfredonia se vogliamo completare a sud il periplo del Gargano.

Alle Tremiti, la perla di questo itinerario, la situazione degli ormeggi è

un po’ precaria: solo due campi di gavitelli autorizzati tra San Nicola, San Domino e Cretaccio, che hanno sostituito il quadro “fai da te” di qualche anno fa. Di notte anche un accosto al molo del traghetto, ma attenti agli orari. Tutti hanno il limite di essere esposti a nord-nordest, e di essere comunque “ballerini” con qualunque mare. Per questi motivi l’Assonautica Italiana si è fatta promotrice, in gennaio, di una iniziativa ai vari livelli politici per aiutare i tremitani ad avere un porticciolo (le Tremiti sono area marina protetta) non solo per il turismo ma anche per i locali, che lo scorso autunno hanno subito danni e prolungato isolamento per l’insufficienza della piccola struttura portuale attuale. Perciò bisogna riservare alle Tremiti una finestra di tempo buono.



Rodi Garganico

I riferimenti per l'ormeggio sono su <https://www.riservamarinaisole-tremiti.it/dove-ormeggiare/> o al telefono della delegazione CP 0882 463751. Una volta ormeggiati però siamo in paradiso: a parte l'acqua

cristallina, la salita a san Nicola per la storica scalinata, e poi il borgo e, passata la strettura che difende il "castello", la passeggiata sulla spianata fino alla punta nordest (il cimitero) è totalizzante. Se fatta al

tramonto, in solitudine (non c'è una casa) e col mare e gli isolotti tutto attorno, regala emozioni da provare. Diversa è San Domino (quella turistica e boscosa) ma tutte le isole (Capraia è disabitata) sono piene di ancoraggi da sogno.

Il Gargano ha bellezze che potrebbero bastare per due settimane. Provenendo da nord possiamo fare una prima sosta nel Marina di Rodi Garganico, contattandolo prima ai riferimenti del sito <http://marinarodigarganico.it/contatti/> o allo 0884 965398. Il periplo del Gargano da qui è di 38 miglia fino a Manfredonia, dove potremo lasciare la barca al Marina del Gargano (tel. 0884 542500 o sito <https://www.marinadelgargano.it/prenota-ormeggio/?maps>) per una esplorazione della città e dell'interno. Prima di essere rifondata da Manfredi, figlio di Federico II di Svevia (infatti il castello Svevo-Angioino domina la città) era stata la Siponto greca. I resti sono vicinissimi alla città. Ma prima ancora era stata Dauna, ed



Tremiti



Tremiti, San Nicola

infatti il museo mostra solo le più belle delle 400 lastre di pietra incise dal significato misterioso che sono state ritrovate nei dintorni arando i campi. Se poi con un'auto salirete sul "balcone" del Gargano, Monte Sant'Angelo, troverete oltre ad un panorama unico la grotta di San Michele arcangelo, uno dei santuari più antichi d'Italia, legato al santo-guerriero venerato nelle grotte di tutta Europa, che aveva sostituito Odino nell'immaginario dei Normanni, qui molto presenti. Si potrebbero raccontare storie infinite su questo, ma le scoprirete da soli, se vorrete.

Tornando indietro vi potrete fermare nelle infinite baie di questa costa, meteo permettendo perché sono tutte esposte, e poi arriverete alla regina: Vieste. L'ospitalità meridionale vi accoglierà anche qui, per l'ormeggio, anche se Vieste è un po' particolare, con una parte dei pontili misteriosamente inutilizzati per "problemi locali". Comunque la CP via VHF è sempre cortese

nell'indicare gli ormeggi, ma se volete andare diretti chiamate il Sig. Lapicciarella al 3408233938 o 330940581, oppure il Sig. Cavile al 3281827537. Vi sistemeranno, in qualche modo. Quelli operativi sono i primi pontili a sinistra dell'ingresso. E poi perdetevi tra i vicoli e gli spalti di questa cittadina "greca" per il bianco dominante, ma profondamente italiana per lo spirito e la storia. Colpiscono i ricordi, sembra ieri, delle incursioni saracene, flagello di queste coste. Parlerete con la gente, potrete chiedere, farvi raccontare e spiegare: questo è meridione, ovunque siete a casa; soprattutto se mostrerete di apprezzare e gradire. E mangerete cose sublimi, inutile dirlo... A pochi chilometri c'è Peschici (peccato che il porticciolo sia poco adatto per noi), altra piccola perla. E poi, se volete, c'è l'immersione nella foresta "ombrosa", Umbra, appunto. Da qui le Tremiti sono sulla via del ritorno, a poche miglia, se non vi siete fermati all'andata. In questo

caso, con calma, potete raggiungere il porto di Termoli, dove troverete altre delizie gastronomiche come il brodetto. Questa crociera deve essere "slow", porticcioli ogni poche miglia (vogliamo parlare di Vasto col Marina di Punta Penna e le meraviglie di questa cittadina?). Il problema è riuscire ad andare via, verso casa. Starà a voi decidere a quante tentazioni cedere: la crociera costiera nostrana vi stupirà.

# Navigare in Istria e Dalmazia: portolano online “Il Giorgiolano”

Intervista di Roberto Cecchi  
all'autore Giorgio Balich



Le isole della Dalmazia sono la meta naturale delle nostre crociere estive e la voglia di scoprire nuove destinazioni, porti, baie non si esaurisce mai. Spesso ci si confronta in banchina sulle nuove conquiste, si cercano suggerimenti su baie deserte anche ad agosto o konobe dove gustare ottima cucina locale a buon prezzo (questi sono quasi miraggi).

Forse non tutti sanno che un velista da tempo si è preso la briga di raccogliere le proprie esperienze di navigazione decennali tra Istria e Dalmazia racchiudendole in un “Portolano raccontato” fruibile gratuitamente in rete. Questa bellissima pubblicazione, in costante aggiornamento, è “*Il Giorgiolano*” di Giorgio Balich.

Abbiamo incontrato Giorgio nel periodo invernale quando, davanti ad un buon bicchiere di vino, si

tessono i programmi per le prossime crociere nella bella stagione che prima o poi arriverà.

***Giorgio, di dove sei e come è nata la passione per il mare e le terre croate?***

Sono veneziano, o almeno lo erano i miei genitori, i miei quattro nonni e lo furono i miei antenati fino da quando, caduta la Serenissima, trasferirono la base della loro attività di cabotaggio costiero dalle Bocche di Cattaro, territorio della Repubblica, a Venezia.

Mio padre mi portò per la prima volta in Dalmazia nel 1959, appena fu possibile viaggiare in Jugoslavia da turisti senza eccessivi problemi. Ricordo ancora, bambino, il fascino di quelle coste riarse di roccia bianca che si tuffava nel mare blu e per me, abituato ai colori scialbi delle spiagge venete, inconcepibili.

Cominciammo, negli anni successivi, le esplorazioni con un motorino fuoribordo Carniti 4 hp applicato su barche affittate dai pescatori per pochi spiccioli, poi con i nostri gommoni, via via più grossi e potenti e, negli anni '80, con la prima barca a vela cabinata.

Nel 1993 acquistai *Masquerade*, un cometa 11 usato che possiedo ancora, considerato quasi come una parte della famiglia sul quale i miei figli sono cresciuti e col quale ho esplorato gran parte del litorale istriano, dalmata e montenegrino.

***Come ti è venuta l'idea del Giorgiolano?***

Per caso! Frequentavo un forum di velisti denominato *VeLista* e all'amministratore (guarda caso un attuale socio di *Assonautica Ancona*, il caro Ugo Marinelli) venne l'idea di raccogliere le nostre esperienze di



navigazione per farne un piccolo portolano. Risposero in pochi!  
Io scrissi qualche riga sull'arcipelago di Incoronata-Kornati, un luogo incantato ancora oggi meta immancabile delle mie crociere. Poi, incoraggiato, aggiunsi altri luoghi fino ad arrivare a comprendere buona parte del litorale adriatico orientale. Un amico del forum suggerì il titolo "Il Giorgiolano", e tale rimase. Il materiale lo ricavai dai miei ricordi e dai giornali di bordo delle mie crociere, che ho sempre tenuto e conservato e che tuttora faccio, seppure su tablet.

***Noi da Ancona frequentiamo preferibilmente la Dalmazia centrale e quella meridionale. Quali sono per te le mete imperdibili?***

Pur lasciando la barca tutto l'anno in Istria, a Parenzo, non amo le coste istriane, troppo lineari e affollate. Neppure le isole del Quarnaro mi affascinano particolarmente, forse perché costituiscono per noi una tappa obbligata, sia all'andata che al ritorno. Per me la vera vacanza comincia quando doppiamo

Premuda e le isole profumano da lontano di salvia, ligustro, mirto e macchia mediterranea.

Mete imperdibili? Ce ne sono tante, ancora abbastanza incontaminate se ci si può permettere di evitare il periodo di maggiore affollamento estivo e si tralasciano gli approdi consigliati dalle agenzie di charter ai loro clienti. Ovviamente Incoronata-Kornati e Porto Tajer-Telascica, Scardona-Skradin e le cascate della Cerca-Krka, Lissa-Vis, Langosta-Lastovo, Busi-Bisevo e Mededa-Mljet sono mete che occorre comunque vedere almeno una volta. Poi ci sono le città d'arte: Pola, Zara, Sebenico, Traù, Spalato, Curzola, Ragusa-Dubrovnic ma anche Lussino (Grande e Piccolo), Arbe-Rab, Capocesto-Primosten, Lesina-Hvar, Stagno-Ston e molte altre località che meritano una giornata di sosta a terra, in marina, specialmente in caso di maltempo.

***Hai da svelarci qualche posto segreto?***

Mi è particolarmente caro il porticciolo di Zapontello-Zapuntel, 5-6

posti in banchina, qualche gavitello, un paio di restaurantini ruspanti e una bella passeggiata nell'entroterra selvaggio dell'isola di Molat.

Poi l'isola Sferinacco-Zverinac, un approdo super protetto ognitempo prospiciente il posto di frontiera di Bozava con belle passeggiate nell'interno e un restaurantino interessante.

A Ezo-Iz vado sempre a Iz Mali, piccolo e poco turistico, pochi posti barca senza servizi in banchina e un discreto restaurantino.

A Incoronata la konoba Andrija sull'isola di Levernata-Lavrna, un posto che sa ancora di vecchia Dalmazia coi suoi gestori ruspanti e il suo servizio approssimativo ma genuino.

A Zirona-Drvenik, se non è troppo affollata, diamo fondo all'ancora nella baia di Carnasce-Krknjas dai fondali "caraibici" e con un buon ristorante di pesce.

Sulla costa NW dell'isola di Lesina-Hvar la baia di Stiniva poco frequentata rispetto agli approdi circostanti.

Poi Stagno-Ston, alla radice della

penisola di Sabbioncello-Peljesac soprattutto arrivando da nord, e tenendo conto dell'altezza dell'albero e del pescaggio della barca, a Mali Ston, al termine del Canale della Narenta-Neretva.

Poi ancora Porto Camara-Okuklje in fondo all'isola di Meleda-Mljet, stupendo fuori stagione. Poi, poi, poi... Ce ne sono molti altri, basta essere curiosi, adattabili e cercare dove gli altri non vanno, magari curiosando sul *Giorgiolano* e sui resoconti di alcune mie crociere.

***Leggendo il Giorgiolano ed i tuoi racconti traspare una profonda passione per la cucina croata di terra e di mare. Ci descrivi i tuoi piatti preferiti?***

Qui casca l'asino! Al mio equipaggio, soprattutto quando navigo con gli amici, la sera piace mettere le gambe sotto il tavolo di un ristorantino e l'itinerario del giorno spesso (quasi sempre) viene stabilito "democraticamente" in base al menù che vorremmo gustare la sera. Per questo ci sono alcuni punti fermi: gli scampi del Quarnero a Cherso-Cres o a Lussino, i dondoli-tartufi, crudi o alla buzara nell'arcipelago di Zara, le ostriche a Stagno-Ston.

Sono più diffidente nello scegliere il pesce (cò la coa - con la coda in veneziano). Scorfano rosso solo se bello fresco e lucente, orate e branzini quasi mai (troppi allevamenti in giro), piuttosto saraghi, ombrine e corvine, ogni tanto ci concediamo un'aragosta a Incoronata anche se il prezzo è ormai alle stelle. Preferisco la cottura alla brace di legna e un contorno semplice come le tradizionali biete e patate. La piovra di scoglio invece mi piace gustarla alla peka, (al forno sotto la brace di legna) con patate e cipolle ma è sempre più difficile trovare qualcuno che sa o vuole farla.

A Levrnaka da Andrija, se arrivo presto, mi faccio preparare da Edo l'agnello (di produzione propria isolana) cotto alla peka. Tre chilogrammi di carne minimo ma siamo riusciti a finirla anche in tre (e

comunque si può sempre portare gli avanzi in barca per l'indomani). Prima di sederci al tavolo di un locale nuovo, oltre a verificare i prezzi sul menù, chiedo sempre di farmi mostrare il vassoio del pescato. Se tentennano o l'offerta non mi convince, o il prezzo eccessivo, ripiego su un piatto di calamari alla griglia (di solito economici e mangiabili anche se surgelati) o una grigliata mista di carne, il menù tradizionale balcanico.

Quanto ai dessert, in Croazia al 99% l'unico dolce servito nei ristoranti sono le *palacinke*, delle *crêpes* solitamente farcite con marmellata (composta di frutta) o cioccolata. Solo in qualche locale sono disponibili a fare le "*Palačinke u vinskij pjenici*" (Wine Chateau) farcite con una crema di zabaione, noci e, talvolta, gelato. Noi ne andiamo pazzi e le richiediamo sempre, ottenendo quasi sempre un diniego. Raramente, in qualche posto, si può assaggiare la *rozata dalmata*, un dolce tradizionale, praticamente una *creme brûlée* aromatizzata col *rosalin*, un liquore alla rosa. In qualche ristorante, soprattutto in Istria, è consuetudine servire alla fine, in tutte le stagioni, un piatto di frittelle (zeppole) offerte dalla casa. Quanto al vino spesso è super caro e di scarsa qualità, soprattutto i bianchi. Noi, quando non conosciamo le etichette disponibili, abbiamo l'abitudine di farcene portare un bicchiere d'assaggio per poi, talvolta, ripiegare sul rosso (anche per il pesce). Vini di qualità imbottigliati prodotti in Croazia, soprattutto in Istria, ce ne sono comunque; solo che vengono venduti a prezzi molto elevati.

Spesso, soprattutto nei ristoranti tradizionali, è consuetudine balcanica, nel momento in cui ci si accomoda al tavolo, servire un bicchierino di *slivovitz* o di grappa per aprire il pranzo. Personalmente lo metto da parte come "ammazza caffè", nonostante la faccia stupita di qualche oste. Il digestivo per antonomasia è invece la *pelinkovac*, un amaro a base di erbe assortite

tra le quali primeggia il pelin, l'assenzio caro ai pittori e poeti parigini del XIX secolo, mentre solo i più tosti apprezzano la *vlahovac*, una amaro ancora più... amaro. La grappa è più diffusa in Istria, spesso aromatizzata al miele o al vischio, mentre in Dalmazia viene proposta più frequentemente la *travarica* il cui nome in croato significa appunto "grappa all'erba", mentre è più rara la *sljivovica* di prugne, tipica dell'entroterra balcanico.

Stendiamo un "velo pietoso" sul caffè, come d'altra parte ovunque al di fuori dei patri confini, sebbene negli ultimi anni qualche locale si sia attrezzato con macchine e miscele italiane.

***Nel Giorgiolano ci sono delle bellissime poesie sulle terre Adriatiche. Con quale di queste concludiamo la nostra chiacchierata?***

Sicuramente questi versi di Gabriele D'Annunzio, forse i primi che ho inserito:

*Ecco l'isole di sasso*

*Che l'ulivo fa d'argento*

*Ecco l'irte groppe, gli ossi*

*Delle schiene sottovento*

*Dolce è ogni albero stento*

*Ogni sasso arido è caro*

Ringraziamo Giorgio per la sua disponibilità e vi invitiamo a leggere *Il Giorgiolano* ed i bellissimi racconti di navigazione e non solo sul sito <http://www.giorgiolano.com/> o <https://giorgiolano.jimdofree.com/>



## **Un trasferimento trans-atlantico con Patrick Phelipon**

A metà marzo è in partenza da Fort de France (Martinica) il nostro Raffaele Velardocchia (presidente della ASD Asonautica Ancona), sul trimarano Need 47 "Minimole", vincitore della ultima ARC, condotto dal noto navigatore francese, ma italiano di adozione, Patrick Phelipon. Una navigazione invernale di un mese e di 5000 miglia nel nord-Atlantico fino a Nizza, che Raffaele ci dovrà raccontare bene al suo ritorno, insieme allo stesso Patrick, che ha promesso di venirci a trovare in sede. Cercheremo di seguire la navigazione sulla nostra pagina facebook. Buon vento!

## **L'export nautico Marche**

Una buona notizia ogni tanto fa bene. L'aumento dell'export delle Marche nel 2019 è risultato più alto della media nazionale (+3,9% contro +2,5%). Ma quello che impressiona davvero è che l'export del comparto nautico marchigiano (in gran parte anconetano) è passato da 54 a 410 milioni di euro, un aumento di otto volte. Sarà stata anche una buona coincidenza di eventi, ma questo, insieme alla piena occupazione del "cantiere grande" è sempre un bel primato per una città marinara come la nostra.

## **Giornata ambiente a maggio**

Lo scorso anno abbiamo collaborato con Marina Dorica per realizzare una prima giornata, con le scuole, dedicata all'ambiente marino. Il tema era la plastica, problema non da poco. Quest'anno, anche per sensibilizzare i giovani, vorremmo tornare sull'argomento ambiente marino, sempre a maggio, con un tema più generale. Purtroppo gli argomenti non mancano, dal riscaldamento ed acidificazione del mare alla riduzione degli stock ittici, alla presenza di specie "aliene". I tempi sono favorevoli per una sensibilizzazione non "tanto per dire": speriamo di dare una mano.

## **Il nuovo travel-lift di Marina Dorica**

Dopo venti anni di servizio (non sempre onorato...) il travel è stato sostituito con uno nuovo e più potente: 75 ton

contro 65. E' anche in grado di "pesare" l'imbarcazione. Una caratteristica importante è che, avendo quattro ruote sterzanti, può manovrare meglio in spazi ristretti e quindi ottimizza gli spazi del piazzale, che sono stati sempre un problema per l'alto numero di alaggi che ogni anno sono richiesti. Ora gli alaggi possono anche essere prenotati online su <https://www.marinadorica.it/alaggi-e-vari>.



## **Procedure anche online per la Croazia**

Dopo l'e-tepai greca, un vero incubo, la notizia che la Croazia ha creato un portale per eseguire le pratiche (registrazione, pagamento della tassa, ecc...) anche online non è molto rassicurante. Sembra comunque che per ora sia cosa facoltativa, per cui tiriamo un sospiro di sollievo. Entrando nel sito <https://enautika.pomorstvo.hr/api/Prirucnik/Dohvati/false/en-US> si scarica un PDF (in inglese...) con tutte le istruzioni. Sono tredici pagine non proprio facili da capire. Se servissero ad evitare le mezze giornate di palo davanti agli uffici... Ma ci sembra difficile che possano rinunciare alla "ispezione": sembra piuttosto un tentativo di avere i dati compilati direttamente da noi, primo passo per il controllo informatico di entrate e uscite.

## **Demolito l'ecomostro del Trave (ex "Posta Fattorini")**

Lo scorso gennaio, anche grazie alle bonacce inusuali di questo inverno, è stato demolito per delibera del Comune di Ancona il "casotto" di cemento che tutti abbiamo sempre visto alla base del Trave. Edificato negli anni '50 per pesca e mitilicoltura, era da tempo in rovina, in pieno Parco e in una delle aree più belle dell'Adriatico. Era an-

che pericoloso. Eppure, sarà perché a molti ricordava la dolce infanzia, non sono mancate lamentele e polemiche da parte di chi lo avrebbe voluto sempre lì. Sembra incredibile e fa pensare: a sentire la "gente", quasi ogni cosa da fare si dovrebbe paralizzare nelle discussioni.



## **Energia pulita dalle onde**

Tra le molte maniere di produrre energia pulita c'è quella di sfruttare il moto ondoso. Il problema è che questi impianti, basati su boe che si muovono in senso verticale, vengono facilmente danneggiati o distrutti dalle tempeste. Il sistema danese Wavestar sembra abbia risolto questo problema con uno speciale brevetto. Sembra la volta buona, almeno per i Paesi con onde oceaniche abbastanza alte da muovere questi giganteschi impianti.



## **In corso i lavori portuali a Marina Dorica**

Ci siamo, i lavori di banchinamento del molo nord, per arrestare le infiltrazioni da corrente che hanno insabbiato una parte dei posti barca più grandi, sono cominciati. Dopo le vicende che abbiamo raccontato nello scorso numero, sulle autorizzazioni al dragaggio, finalmente si scava e si piantano le palancole. Bisogna prestare molta attenzione: tutta la fascia lungo i pali di ormeggio è interdetta alla navigazione, come da pianetto allegato.



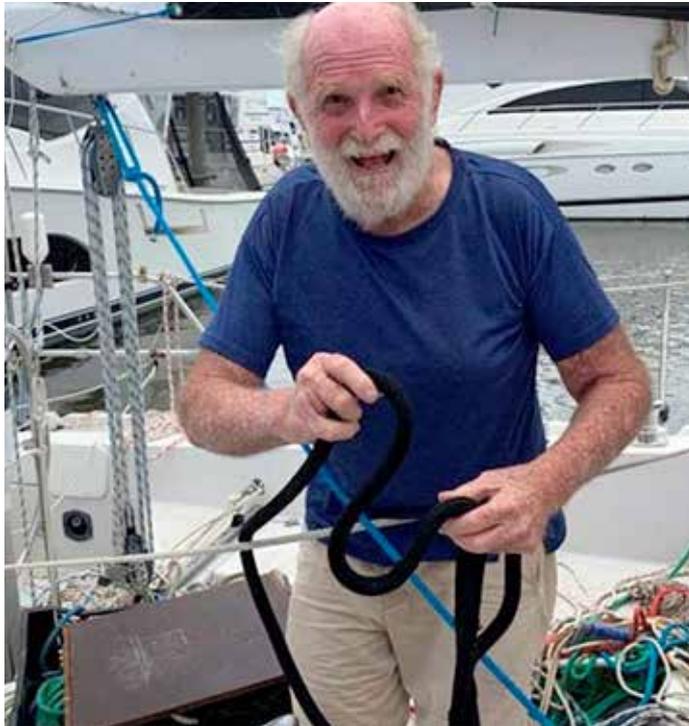
## **Prenotare gli ormeggi**

E' sempre più diffusa l'abitudine di prenotare l'ormeggio, per non rischiare di arrivare in porto ed essere "respinti". La cosa più comune è cercare il telefono (sul portolano e sul sito che ormai tutti i porti hanno) e chiamare. Oppure chiamare la CP sul VHF avvicinandosi al porto, se si arriva senza riferimenti. Ma ora ci sono anche siti specializzati ed app per smartphone, che offrono questo servizio in modo più evoluto. Ecco alcuni nomi: DockBooking, Marinarow, Port Booker, Navily, Ormeggio OnLine. Lavorano sia sui porti italiani che esteri, purché collegati con il servizio.

## **Bill Hartfield, il nostro eroe**

Pensate, ad 81 anni questo signore australiano ha completato il giro del mondo a vela, da solo e da est ad ovest, quindi controvento, con la sua barca di 38 piedi. Naturalmente via Capo Horn, non Panama! Ha preso anche due uragani, senza darsi troppe arie. Non è stata comunque una cosa facile: ci aveva provato già tre volte in prece-

denza, senza riuscire. Il suo è un Guinness che resisterà a lungo, dice la stampa specializzata. Per lo meno in campo maschile, visto che il record femminile, sempre di pochi mesi fa, appartiene a Jeanne Socrates, di 77 anni, col suo Najad 380. Ora tutti i nostri soci un po' avanti negli anni (la maggioranza) hanno dei punti di riferimento.



## Appuntamento in Adriatico 2020

Siamo alla 32<sup>a</sup> edizione della carovana Assonautica dell'Adriatico, per chi vorrà partecipare per tutto il percorso, che va da Venezia a Gallipoli e ritorno (passando due volte per Ancona) o solo a parte del percorso, dal 5 giugno al 13 luglio. Una bella occasione per chi vuole navigare in flotta, sotto la storica guida sapiente dell'amico Paolo Dal Buono, dell'Assonautica di Ferrara. Info nella nostra sede.



### APPUNTAMENTO IN ADRIATICO

XXXII EDIZIONE

5 GIUGNO 2020 - 13 LUGLIO 2020



#### LE TAPPE

5%	Rafano a Venezia	15%	Vasto	4/7	Bisceglie
6%	Chioggia (sosta)	16%	Treni	5/7	Rodi Garganico (s.)
8%	Pesce Garibaldi	17%	Rodi Garganico (sosta)	7/7	Montenero di Bisaccia
9%	Bellaria (sosta)	21%	Manfredonia (sosta)	8/7	Ortona
11%	Fano	23%	Trani	9/7	Giulianova
12%	Ancona	24%	Bari	10/7	Civitanova Marche
13%	San Benedetto del Tronto	25%	Brindisi (sosta)	11/7	Senigallia
14%	Pescara	27%	Otranto	12/7	Pesaro
		28%	Gallipoli (sosta)	13/7	Ravenna
		30%	S.Maria di Lenca		
		17	Otranto		
		27	Brindisi		
		37	Bari		

*Le città indicate nella cartina sono: A - tappe di sola andata, R - tappe di sola ritorno, A-R - tappe di andata e ritorno*

Segreteria organizzativa: Via Borgo Leoni, 11 - 44121 Ferrara - Tel. 348 7140382 - email: [darsena.fe@libero.it](mailto:darsena.fe@libero.it)



Veleria South Sails snc  
di Morelli Silvana & Zanzani Roberto  
V.le dell' industria, 3 - 47100 Forlì - Italy  
Tel. 0543 723234 - Fax 0543 725835

P.Iva 01287480402  
Reg. Imp. N° 9535/1996 Forlì - Cesena

Oltre 1.000 batterie  
in pronta consegna,  
con sostituzione  
immediata.



**PAOLONI**  
BATTERIE  
[www.paolonibatterie.it](http://www.paolonibatterie.it)

Paoloni Accumulatori | Via Clementina Nord, 95 60030  
Moie di Maiolati Spontini (AN) | Tel. 0731 701077



**IN OCCASIONE DEL NOSTRO 20° ESIMO ANNO DI ATTIVITA' ABBIAMO DECISO DI RISERVARE AI SOCI DELLE ASSOCIAZIONI NAUTICHE UNO SCONTO DEL 25% SUGLI ACCESSORI**



**VENDITA BARCHE, MOTORI E ACCESSORI NAUTICI -  
TAPPEZZERIA NAUTICA - CARROZZERIA NAVALE -  
LAVORAZIONI IN VTR - RIMESSASSIO ESTIVO / INVERNALE  
CON VARO E ALAGGIO - TRASPORTO BARCHE.**

**VIA DELLA TECNICA, 4 FALCONARA MARITTIMA (AN) 60015  
TEL. 0716622446 CELL. 331 6552614 C.F. BLD GZL 69P 54A 271H  
P.IVA 02397770427 [WWW.MARINEYACHT.IT](http://WWW.MARINEYACHT.IT)  
[G.CANIGGIA@MARINEYACHT.IT](mailto:G.CANIGGIA@MARINEYACHT.IT) - [MARINEYACHT@PEC.IT](mailto:MARINEYACHT@PEC.IT)**



**ANCONA | JESI | OSIMO**

**tel. 071 205168  
fax 0719882185/202938  
02518@unipolsai.it**

**[www.assiadriatica.it](http://www.assiadriatica.it) | [facebook/assiadriatica](https://facebook.com/assiadriatica)**